

Il pensiero magico

**Antonella Freri**

**IL PENSIERO MAGICO**

*Racconto*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2021  
**Antonella Freri**  
Tutti i diritti riservati

*Ad Aurora che mi ha portato con lei.*

*“Il dolore è il gran maestro degli uomini.  
Sotto il suo soffio si sviluppano le anime.”*

Marie von Ebner-Eschenbach

## **Dalla ferita entra la luce**

Qual è l'unità di misura che stabilisce quanto è grande un amore, un rancore o un dolore?

Tutto quanto si racchiude negli sguardi, gli occhi sono le nostre parole senza voce, sono il nostro io più profondo, sono stati forgiati dal dolore, dalla sofferenza, sono gli amori passati con rimpianti, lo sguardo è il bagaglio che ad ogni ferita si fa più pesante, è il nostro più profondo infinito, sono le ferite aperte che fanno penetrare la luce che oltrepassa e ci illumina gli occhi.

Lo sguardo è un grande saggio. Scavalca le nostre regole, le nostre abitudini, il nostro orgoglio, lo sguardo non mente, dice esattamente chi siamo, ma occorre tanta saggezza per raccogliere le gocce di tanta vita trascorsa.

E il mio sguardo era basso quando sono entrata da lei, quando per la prima volta l'ho vi-

sta seduta in carrozzina, ed è con la massima umiltà che ho raccolto la sua malattia e ne ho fatto parole che non si avvicinano nemmeno lontanamente al suo dolore, ma come si può descrivere una malattia così feroce, così disumana.

Questa malattia toglie tutto a piccole dosi, progredisce in silenzio lasciando la lucidità di capire cosa riesce a portare via, lo scorrere del tempo fa sì che il corpo diventi un estraneo all'animo. Le emozioni restano la ragione dell'immensa voglia di lottare, di non arrendersi ed è lo sguardo profondo e velato di malinconia che esprime il coraggio infinito di vivere. La malattia si prende tutto, lasciando solo l'uso degli occhi e del pensiero.

In questa prigionia lei vive.

## **Io ci sarò sempre per te**

Le mani del nonno sono grandi, rugose sono mani che hanno vissuto e sopravvissuto, ma quando avvolgono le mani della bambina diventano delicate, protettive, la bambina sa che finché ci sarà il nonno non succederà nulla di brutto il nonno è la sua roccia, il nonno sa di buono, di caramelle mangiate di nascosto, di storie di fantasmi e coccole.

Si tengono per mano e vanno verso il mare, attraversano la strada, il nonno allunga il passo e la bambina saltella sulle punte dei piedi per non perdere il passo ridendo divertita, per il nonno passare delle giornate con lei è il piacere più grande, sentire quelle piccole manine sottili e delicate gli fa scordare il tempo che passa, ogni istante con lei è prezioso.

Arrivano alla spiaggia, in inverno il mare e il cielo si uniscono in un unico colore, è il colore

del nonno, è inverno, fra poco il sole calerà e non c'è spettacolo più bello che la natura possa regalare.

Si siedono su uno scoglio e la bambina cinge la gamba del nonno con le sue braccia sottili.

Le onde si infrangono e gettano nell'aria brezza di mare che accarezza i loro visi, respirano il mare e osservano il tramonto.

Guarda tesoro e respira a pieni polmoni, questo è il quadro di Dio.

## **Ali immense**

Sono i suoi occhi verdi la strada che porta dritta verso il mare, il suono fresco del vento, il fragore delle onde le porta una musica lontana, la musica primitiva, quella del passato, e su questa musica lei danza, scorda il dolore, scorda il suo corpo che non esiste, un corpo e una mente che non si incontrano, balla la melodia che le accarezza l'anima, fluttua nell'immensità dei suoi sogni.

La sclerosi multipla è una condanna che porta negli inferi della sofferenza, non consente di vedere la luce, questa atavica paura del buio fa precipitare in una sorta di alienazione, attraversa il dolore, ma poi, all'improvviso, in un istante tutto prende significato il bagliore della luce illumina con la potenza di mille soli, l'amore per la vita si fa lacerante scoperchia il significato intrinseco di essa, e si trova altrove

il soffio del vento sulla pelle, il vestito che ondeggia, quella musica che nessuno può sentire, solo quel corpo piagato dal dolore, ha conosciuto ad acutizzato il sentimento, ha dipinto l'anima del colore del grano. Si immerge e resta lì, dove nessuno può arrivare, il nostro subconscio ci protegge da ciò che fa male con innumerevoli modi, ci costruisce mondi, muri e ponti verso posti immaginari, realizziamo il nostro posto sicuro dove il dolore non arriva, il pensiero magico si fa spazio e lei si avvolge con tutto il suo pensiero.

I suoi occhi verdi si chiudono la sua anima vola sulle ali immense della libertà.